



Q.tHermo s.r.l.
L'Amministratore Delegato
Dott. Ing. Roberto Barilli

Q.tHermo s.r.l.
Via Baccio da Montelupo 52
50142 Firenze

IMPIANTO DI RECUPERO ENERGIA DA INCENERIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI LOC. CASE PASSERINI - SESTO FIORENTINO (FI)

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA
PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI
DI PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI
art.12, D.Lgs. 29/12/2003, n. 387 e s.m.i.
artt. 11-12, L.R. 24/02/2005, n. 39

DOMANDA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Responsabile di Progetto:



Ing. Carlo Botti

Dott. Ing. CARLO BOTTI
ALBO INGEGNERI DELLA PROV. DI FIRENZE
N. 3202

Gruppo di lavoro:



Ing. Emanuel Zamagni



Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
A	31/07/2012	Emissione per autorizzazione		K. Gamberini	E. Zamagni
Titolo			Elaborato 005.3		
Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione Acque Meteoriche Dilavanti (AMD)					
			Codice	AIA 010	

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	4
2	FREQUENZA E MODALITÀ DI PULIZIA E LAVAGGIO DELLE SUPERFICI SCOLANTI... 	5
3	PROCEDURE DI PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE AMD.....	6
4	PROCEDURE DI INTERVENTO E TRATTAMENTO IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI.....	7

1 PREMESSA

Scopo del presente documento è quello di illustrare le operazioni di prevenzione e gestione dell'inquinamento delle acque meteoriche dilavanti che si intende attuare presso il sito impiantistico del termovalorizzatore di rifiuti non pericolosi ubicato in Loc. Case Passerini nel Comune di Sesto Fiorentino (FI).

Secondo quanto previsto nell'Allegato 5, capo 2, del regolamento della regione Toscana n. 46/R del 08/09/2008, di seguito saranno descritte:

- Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti;
- Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle AMD;
- Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali.

Si sottolinea che il presente documento delinea in modo sintetico quanto sarà analizzato e dettagliato nelle procedure e nelle istruzioni operative che costituiranno il Sistema di gestione Ambientale dell'impianto (ISO 14001).

2 FREQUENZA E MODALITÀ DI PULIZIA E LAVAGGIO DELLE SUPERFICI SCOLANTI

Le superfici scolanti nel sito impiantistico in progetto sono costituite dalla viabilità interna al sito, ovvero sono interessate esclusivamente dal transito dei mezzi di conferimento ed allontanamento rifiuti. Tutte le aree di lavorazione e stoccaggio rifiuti/materie prime sono infatti ubicate all'interno di fabbricati e sono servite da vasche chiuse (si veda Elaborato 5.2 – Relazione tecnica sulla gestione delle ADM).

Il piano di pulizia delle superfici scolanti prevede:

- In condizioni normali, la pulizia con spazzatrice all'occorrenza, in funzione delle condizioni meteo climatiche (più frequenti nei periodi secchi);
- In condizioni accidentali, in cui si verifica uno sversamento, la pulizia delle superfici scolanti è eseguita con idropulitrice e/o attraverso l'impiego di appositi materiali assorbenti.

3 PROCEDURE DI PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE AMD

Le procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque meteoriche dilavanti, saranno definite nel dettaglio nell'ambito delle procedure facenti parte del sistema qualità.

A livello progettuale si sono operate scelte volte alla riduzione delle superfici scolanti ed alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento delle acque meteoriche dilavanti:

1. le superfici scolanti sono rappresentate dalla sola viabilità interna interessata dal transito dei mezzi di conferimento ed allontanamento rifiuti;
2. le aree adibite allo stoccaggio e movimentazione rifiuti e materie prime (es prodotti chimici) sono ubicate all'interno di locali chiusi asserviti da apposite vasche di contenimento volte alla raccolta delle acque di lavaggio della pavimentazioni e degli eventuali sversamenti. Tali reflui sono gestiti come rifiuti, ovvero allontanati con autobotte ed avviati ad appositi impianti di trattamento chimico fisico;
3. le pavimentazioni delle aree adibite allo stoccaggio e movimentazione rifiuti e materie prime (es prodotti chimici) saranno oggetto di piano di pulizia periodica (manutenzione ordinaria) in modo da evitare lo sporco delle gomme dei mezzi di trasporto.

4 PROCEDURE DI INTERVENTO E TRATTAMENTO IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI

In caso di sversamenti accidentali che interessano le superfici scolanti si procederà come segue:

1. nel caso in cui l'area interessata risulti piuttosto limitata si procede con l'isolamento dell'area oggetto di sversamento attraverso l'impiego di kit volti alla limitazione ed assorbimento della sostanza. I materiali impiegati sono successivamente smaltiti presso idonei impianti. Tali kit saranno disponibili in diversi punti del sito impiantistico;
2. nel caso in cui l'area risulti estesa si procede in primo luogo con l'inibizione dello scarico S2, dalla vasca di prima pioggia in pubblica fognatura (spegnimento della pompa); a seguire si opera un lavaggio/bonifica delle superfici e della rete fognaria interessata. In questo caso i reflui accumulati in vasca di prima pioggia vengono prelevati con autobotte ed avviati ad idonei impianti di trattamento. Successivamente si procede con il lavaggio/bonifica della vasca di prima pioggia ed infine con la riattivazione della pompa che permette lo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia.